

FIRENZE • Voto in 14 comuni d'area, più Mugello, Valdelsa e Valdisieve

Le sinistre fiorentine a geometrie variabili

Riccardo Chiari

L'unico dato omogeneo è che quelli de "la Sinistra", dove si presentano, sono sempre in coalizione con il gran Partito democratico e con i suoi candidati sindaci. Per il resto si può ben parlare di geometrie variabili delle sinistre fiorentine, almeno alle elezioni comunali di giugno nei 37 municipi della provincia dove si aprono le urne. Con l'ultima, ulteriore variabile delle otto "liste di cittadinanza" legate all'esperienza fiorentina di Perunaltracittà e quindi di Ornella De Zordo, presentate ieri insieme alla candidata presidente provinciale Claudia Agati, sindacalista di base nelle Rdb e aderente al Partito umanista.

Lasciando da parte per il momento quanto accade negli undici comuni del circondario Empolese Valdelsa, nei cinque municipi della Valdisieve e nei sette del Mugello, basta gettare l'occhio nei 14 comuni dell'area vasta fiorentina per scoprire più di una curiosità. Quella di San Casciano in primis, dove a sostenere la candidata sindaco Lucia Carlesi ci sono in coalizione sia la lista di Rifondazione che quella di cittadinanza Perunaltra San Ca-

sciano, con fianco a fianco candidati della "società civile" e dei Verdi. Se l'unione fa la forza, l'interessante esperimento di San Casciano non si realizza invece in un altro (anch'esso splendido) comune dell'area fiorentina come Bagno a Ripoli, dove l'opposizione di sinistra a Pd e alleati si divide fra una lista comune Prc-Pdci, e la lista di cittadinanza che fa capo alla consigliera comunale Beatrice Bensi dei Verdi, nota rompiscatole agli occhi del potere a causa delle pulci fatte all'amministrazione ripolese in dieci lunghi anni di quotidiana attività di controllo dell'operato delle giunte comunali.

Sempre nella giornata di ieri, sono stati presentati anche i candidati del Pdci a Comune e Provincia di Firenze, inseriti in una lista unitaria assieme a Rifondazione, e a sostegno dai candidati sindaco Valdo Spini e presidente provinciale Andrea Calò. Con grandi sforzi, e nel caso del Pdci anche con la miniscissione dei cosiddetti "comunisti fiorentini" pro Renzi & Barducci, i due partiti hanno trovato comunanza di intenti politico amministrativi anche a Calenzano e a Signa, ma non a Sesto Fiorentino né a Greve in Chianti. Mentre da Lastra a Signa arriva la novità di

una opposizione a Pd e alleati fatta da Rifondazione insieme a una lista di cittadinanza (con dentro anche i Verdi), lista che però non fa parte delle rete di Ornella De Zordo &c.. Stesso discorso per Fiesole, dove anni di lavoro comune hanno portato ad una alleanza fra il Prc e il Lab della sinistra fiesolana, con candidato sindaco Sveva Fedeli di Rifondazione. Un caso ancora a parte è quello di Scandicci, dove il Prc corre in solitaria. E dove all'opposizione del Pd e alleati si è costituita anche la lista "Sinistra per Scandicci" che candida sindaco Pino Comanzo di Sd, aiutato sia da alcuni esponenti eretici del Prc come Francesco Mencaraglia ed Ernesto Ricci, sia da quelli di Sd che non hanno seguito "la Sinistra" ma hanno deciso di camminare insieme ai sostenitori di Valdo Spini: a riprova questa sera, in sostegno a Comanzo, si presentano in una iniziativa pubblica di presentazione elettorale sia Costanza Geddes da Filicaia che Paolo Bagnoli. Insomma sinistre fiorentine a geometrie variabili. In quello che agli occhi di alcuni addetti ai lavori appare come un eccesso di frammentazione. Anche se, alla fine, l'ultima parola spetta doverosamente ai cittadini elettori.

